

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETÀ  
RELATIVA ALLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E DI INCOMPATIBILITÀ  
ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e dell'artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.<sup>1</sup>**

La sottoscritta ELENA BRAVI, in relazione all'incarico di DIRETTORE per l'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA presso l'APSS conferito con Deliberazione del D.G. nr. 240 del 29/04/2022, consapevole delle sanzioni amministrative e penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. n. 39/2013, sotto la propria personale responsabilità

**DICHIARA**

Di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità previste dal d.lgs. 8 aprile 2013, n.39<sup>1</sup>

In particolare ai fini della **conferibilità** di incarichi di direzione nelle aziende sanitarie:

- X di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale (d.lgs. n. 39/2013, capo II, articolo 3)<sup>1</sup>;
- X di non avere svolto incarichi e/o ricoperto cariche, nei due anni precedenti il conferimento dell'incarico, in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario provinciale (d.lgs. n. 39/2013, capo III, articolo 5)<sup>1</sup>;
- X di non rientrare in nessuna delle ipotesi di inconferibilità di cui all'articolo 8, capo IV, del d.lgs. n. 39/2013<sup>1</sup>.

Ai fini delle cause di **incompatibilità**:

- X di non trovarsi in alcuna delle ipotesi di incompatibilità di cui all'articolo 10, capo V, del d.lgs. n. 39/2013<sup>1</sup>;
- X di non trovarsi in alcuna delle ipotesi di incompatibilità di cui all'articolo 14, capo VI, del d.lgs. n. 39/2013<sup>1</sup>.

Di specificare, nella tabella sottostante, gli incarichi e cariche, le attività professionali, svolti negli ultimi 3 anni e gli eventuali incarichi e cariche, in essere:

Amministrazione/Ente/ Società/studio professionale	Tipologia di incarico/carica/attività	Data di nomina/conferimento	Data di scadenza/cessazione

- ♦ di essere informato/a che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione, da rinnovare ogni anno, verrà pubblicata sul sito aziendale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
- ♦ di impegnarsi, al sopraggiungere, nel corso dell'incarico, di una causa di inconferibilità o di incompatibilità contemplata dal D.Lgs. 39/2013, a darne tempestiva comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 con la sottoscrizione della presente dichiarazione il sottoscritto/a autorizza espressamente il trattamento dei propri dati personali e dichiara di essere informato/a, che i dati

<sup>1</sup> Per i contenuti dei singoli articoli si veda l'allegato alla presente dichiarazione "Legenda dei riferimenti normativi citati"

raccolti vengono trattati, con l'ausilio di mezzi informatici e cartacei idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione è resa.

Trento, giugno 2024

Bravi Elena

- Legenda dei riferimenti legislativi citati (salvo successive modifiche) -

**Articolo 75 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.**

*Decadenza dai benefici*

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

**Articolo 76 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.**

*Norme penali*

1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. La sanzione ordinariamente prevista dal codice penale è aumentata da un terzo alla metà.
2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.
4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

**Articolo 20 D.Lgs. 39/2013**

*Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità*

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al presente decreto.
2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.
3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconfiribilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

**INCONFERIBILITA'**: preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g)

L'art.3 del D.Lgs. 39/2013 prevede sostanzialmente che gli incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni non possono essere attribuiti a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti contro la pubblica amministrazione)

L'art.5 del D.Lgs. 39/2013 prevede che gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) del d.lgs. n. 39/2013 si intendono per «**enti di diritto privato regolati o finanziati**», *le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:*

*1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;*

*2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;*

*3) finanzia le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici;*

L'art.8 del D.Lgs. 39/2013 prevede che gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che

- nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL
- nei due anni precedenti abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della Salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale
- nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare
- nei tre anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale
- nei due anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c) del d.lgs. n. 39/2013 si intendono per «**enti di diritto privato in controllo pubblico**», *le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;*

**INCOMPATIBILITA'**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

L'art.10 del D.Lgs. 39/2013 prevede che gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una medesima regione sono incompatibili: a) con gli incarichi o le cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale; b) con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di attività professionale, se questa è regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale. **L'incompatibilità sussiste altresì allorché gli incarichi, le cariche e le attività professionali indicate nel medesimo articolo siano assunte o mantenute dal coniuge e dal parente o affine entro il secondo grado.**

L'art.14 del D.Lgs. 39/2013 prevede che gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di stato e commissario straordinario del Governo di cui all'art. 11 della legge 23 agosto 1988 n. 400, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale o di parlamentare. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali di una regione sono altresì incompatibili: a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero con la carica di amministratore di ente pubblico o di ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale; b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione; c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione.